



Come prevenire le crisi aziendali
in pochi semplici passi



Indice dei contenuti

1. Scenario attuale
2. **Obbligo normativo:** il Nuovo Codice della Crisi d'impresa dal 2022 (D.lgs. 83/2022 del 15/07/2022)
3. Cosa prevede l'obbligo in concreto
4. Cosa cambia rispetto a prima
5. Cos'è l'adeguato assetto
6. Perché è indispensabile effettuare un monitoraggio costante dell'azienda a 360 gradi
7. Perché è fondamentale dotarsi di uno strumento di prevenzione della crisi aziendale
8. Cosa si rischia senza uno strumento di prevenzione crisi
9. La soluzione
10. I vantaggi



Scenario attuale

I recenti fatti politici ed economici (crisi americana del 2008, pandemia, guerra in Ucraina) hanno portato ad aumenti generalizzati dei prezzi e soprattutto ad una sempre più crescente instabilità economica.

Questa situazione si ripercuote notevolmente anche sul tessuto dell'economia italiana, formata prevalentemente da **aziende di piccole dimensioni (che costituiscono il 95% del totale) le quali, per loro natura, faticano molto di più a reggere il peso di questi shock economici**.

Un esempio? L'effetto della crisi dei mutui che si è trasferito in Italia ha portato come conseguenza indiretta il **fallimento di oltre 100.000 aziende tra il 2008 ed il 2018**, quantità che non tiene conto dell'effetto domino che a sua volta si è verificato nella catena di aziende clienti o fornitrici delle aziende fallite.

Tutto ciò ha portato alla luce un aspetto drammatico dell'ordinamento giuridico italiano: **l'assenza di un moderno sistema in grado salvaguardare le aziende, tramite meccanismi di prevenzione della crisi e contenimento dei fallimenti**.

Infatti, fino al 15/07/2022 – data definitiva di entrata in vigore del nuovo “codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza” (D. lgs. 83/2022) – la gestione della crisi avveniva con mezzi giuridici arcaici ed inadeguati

(riportati in un regio decreto del 1942) che inquadravano il fallimento di un'azienda come situazione assolutamente irreversibile, gestita sostanzialmente con la liquidazione dell'azienda e la “gogna sociale” dell'imprenditore fallito.

Le procedure “fallimentari” previste dal nostro ordinamento giuridico per recuperare credito dai debitori dell'azienda fallita per pagarne i debiti verso i propri creditori si sono dimostrate a loro volta “fallimentari”, con creditori spesso costretti ad attendere svariati anni per recuperare anche solo una parte minima del credito, meccanismo che molte volte innesca anche la crisi dell'azienda creditrice.

Per questo il legislatore, non solo quello italiano ma anche quello europeo, **ha deciso di creare un meccanismo di tutela del sistema economico** che passi prima di tutto da un **sistema di prevenzione a norma di legge che tutte le imprese devono adottare per prevenire la crisi, garantire la continuità aziendale e tutelare qualsiasi soggetto abbia interessi economici collegati all'impresa in oggetto**, nel contesto della normativa italiana si parla di “adeguato assetto” e viene ben descritto dal D. lgs. 83/2022.



Obbligo normativo: il Nuovo Codice della Crisi d'impresa dal 2022 (D.lgs. 83/2022 del 15/07/2022)

Il Decreto Legislativo 83/2022 ha apportato delle importanti modifiche al codice della crisi d'impresa: dal 15/07/2022, infatti, tutte le tipologie di impresa, dall'individuale alla societaria, sono tenute ad adottare un insieme minimo di prevenzione della crisi d'impresa che il codice chiama "adeguato assetto".

La normativa nasce dall'esigenza di armonizzare la legge italiana alla direttiva europea UE 2013/2019 per tutelare qualsiasi soggetto che abbia un rapporto di credito con l'azienda: fornitori, dipendenti, enti di previdenza, agenzia delle entrate, banche.

Il D.lgs. 83/2022 porta con sé due implicazioni pratiche di capitale importanza: descrive in maniera puntuale gli elementi essenziali che compongono un "adeguato assetto" e rende pienamente operativo tutto il codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza.

Cosa prevede l'obbligo in concreto?

Il D.lgs. 83/2022 fornisce le **linee guida per la redazione dell'adeguato assetto** che tutte le imprese devono adottare al fine di prevenire la crisi d'impresa, e prevede che, per prevenire tempestivamente l'emersione dello stato di crisi, l'imprenditore (sia quello individuale che quello collettivo) debba adottare rispettivamente "misure idonee" o "un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato" che consentano di:

1. **rilevare eventuali squilibri** di carattere patrimoniale o finanziario;
2. **verificare la non sostenibilità** dei debiti e l'assenza di prospettive di continuità aziendale per i successivi 12 mesi;
3. **verificare la presenza di segnali di allarme** indicati all'art. 3 comma 4 del Ccii, ovvero:
 - debiti per retribuzioni scaduti da almeno 30 giorni pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni stesse;
 - debiti verso fornitori scaduti da almeno 90 giorni di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti;
 - esposizioni scadute o sconfiniate nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari scadute da più di 60 giorni purché rappresentino complessivamente almeno il 5% cento del totale delle esposizioni;
 - verificare la presenza di una o più esposizioni previste dall'art. 25-novies, comma 1 del Ccii che riguarda le segnalazioni dei creditori pubblici qualificati (i quali dovranno segnalare all'imprenditore la necessità di aderire alla Composizione Negoziata della Crisi). Le soglie di segnalazione dei creditori pubblici qualificati sono vigilate da Inps, Inail, Agenzia Entrate ed Agente Riscossore;
4. **ricavare le informazioni necessarie a seguire la lista di controllo particolareggiata e a effettuare il test pratico per la verifica della ragionevole perseguibilità del risanamento** di cui alla disciplina della composizione negoziata.



Cosa cambia rispetto a prima?

Il Decreto legislativo precedente (D.lgs 14/2019) già prevedeva che tutte le imprese adottassero un assetto in grado di prevenire la crisi e garantire la continuità aziendale, senza però dare alcuna istruzione su come tale meccanismo di salvaguardia dovesse essere costruito.

In assenza di queste indicazioni, moltissime aziende si sono sentite libere di interpretare la legge in maniera riduttiva e semplicistica, dando spesso per scontato che la contabilità tenuta dal commercialista, il deposito del bilancio di esercizio o addirittura l'adozione di un gestionale aziendale fossero sufficienti per essere in adeguato assetto.

Il **D. lgs. 83/2022** ha invece la funzione di **fornire specifiche indicazioni sugli elementi essenziali dell'assetto anti-crisi, chiarendo in maniera definitiva la necessità di nuove procedure e software specialistici.** Lo stesso decreto ribadisce inoltre che **l'obbligo di sistemi anti-crisi che rispettino la "ricetta" dell'adeguato assetto si applica a tutte le forme di impresa,** dall'imprenditore individuale a quello societario, senza distinzioni in termini di fatturato, patrimonio, numero di dipendenti o altro, trattandosi di obbligo "universale".

Cos'è l'adeguato assetto?

Il D. lgs. 83/2022 indica con due nomi diversi il medesimo insieme di procedure anti-crisi, assegnando il termine **“adeguate misure”** per l'imprenditore individuale e **“adeguato assetto”** per quello collettivo, chiarendo che in entrambi i casi l'azienda si potrà ritenere conforme alla legge solo dopo aver rispettato i 4 punti di cui sopra.

A tal fine l'azienda dovrà **raccogliere i dati necessari per l'analisi e la stesura di report a data certa per ciascuna delle verifiche previste**. Ogni azienda dovrà quindi attivarsi per raccogliere periodicamente i dati contabili di bilancio, i dati sui debiti con le banche dalla centrale rischi di Banca d'Italia, i dati sui debiti con dipendenti, fornitori, INPS, INAIL, agenzia delle entrate, i dati sui flussi di cassa prospettici e sull'evoluzione dell'indebitamento a 12 mesi, nonché tutti gli altri dati necessari per poter eseguire il test della ragionevole perseguibilità del risanamento.

Una volta ottenuti i dati, sarà necessario rielaborarli per **verificare la salute aziendale**, le soglie previste per legge, e verificare la positività del Debt Service Coverage Ratio. Da ultimo andranno creati report trimestrali a data certa che possano essere fatti valere in giudizio.

Perché è indispensabile effettuare un monitoraggio costante dell'azienda a 360 gradi?

La normativa chiarisce che la base dati che deve essere analizzata al fine di adempiere fedelmente all'obbligo di adeguati assetti è molto eterogenea, comprendendo **non solo i dati contabili ma anche i dati sui debiti** con dipendenti, fornitori, inps, inail, agenzia delle entrate, agente riscossore, e sui flussi di cassa sia positivi che negativi a 12 mesi. La norma insiste particolarmente anche sulla necessità di un **monitoraggio intra-annuale che deve quindi essere verificato ogni 3/6 mesi**.





Perché è fondamentale dotarsi di uno strumento di prevenzione della crisi aziendale?

Ogni azienda deve avere uno strumento di prevenzione della crisi, non solo per adempiere alla normativa ma soprattutto perché, come abbiamo visto, le circostanze in cui operano le aziende **sono in continuo mutamento e le minacce alla continuità aziendale** possono arrivare in qualsiasi momento e in modi completamente inattesi. Allo stesso tempo la digitalizzazione dei processi aziendali ha permesso di raccogliere un'enorme mole di dati, un vero patrimonio che è disponibile per ogni azienda e che permette di innescare algoritmi di previsione come quelli previsti in tema di adeguati assetti.

Per quanto riguarda le società di capitali c'è anche un altro importante motivo: la recente modifica all'art. 2475 c.c impone anche a tutte le società a responsabilità limitata oltre che alle società per azioni, **l'obbligo di dichiarare l'avvenuto adeguamento alla normativa in tema di adeguati assetti all'interno della relazione sulla gestione, relazione che deve essere allegata al bilancio dell'esercizio 2022 e depositata in camera di commercio.**

Si tratta di un passo fondamentale per la trasparenza e la responsabilità aziendale, poiché permette alle parti interessate di conoscere la situazione dell'impresa e di valutare se questa abbia adempiuto ai propri obblighi normativi.

Questo di fatto rende di pubblico dominio un tema che si credeva privato perché **gli amministratori che non dichiareranno l'adeguamento, dichiareranno implicitamente il "mancato adeguamento"** che potrà essere

conosciuto da qualsiasi soggetto interessato semplicemente scaricando dalla camera di commercio il bilancio, con un inevitabile effetto negativo sulla reputazione aziendale.

Cosa si rischia senza uno strumento di prevenzione crisi?

Oggi la **tutela dei creditori aziendali** la cui responsabilità è affidata agli amministratori (ad ogni membro del consiglio di amministrazione) **deve essere garantita per legge** e per questo motivo la normativa prevede **pene molto severe per gli amministratori che non siano in grado di dimostrare l'adempimento dell'obbligo.**

In base al nuovo codice, gli amministratori inadempienti rispondono con il loro patrimonio personale per tutti i debiti dell'azienda: questo significa che, nel caso in cui l'azienda non fosse in grado di pagare un proprio debito con dipendenti, fornitori, inps, inail, agenzia delle entrate, agente riscossore, o banche, il giudice può automaticamente disporre che il debito venga saldato tramite il patrimonio personale degli amministratori. **Oltre alla responsabilità solidale illimitata** per i debiti aziendali gli amministratori inadempienti possono essere **citati in giudizio** per grave irregolarità gestionale, oltre a rischiare responsabilità di natura penale.

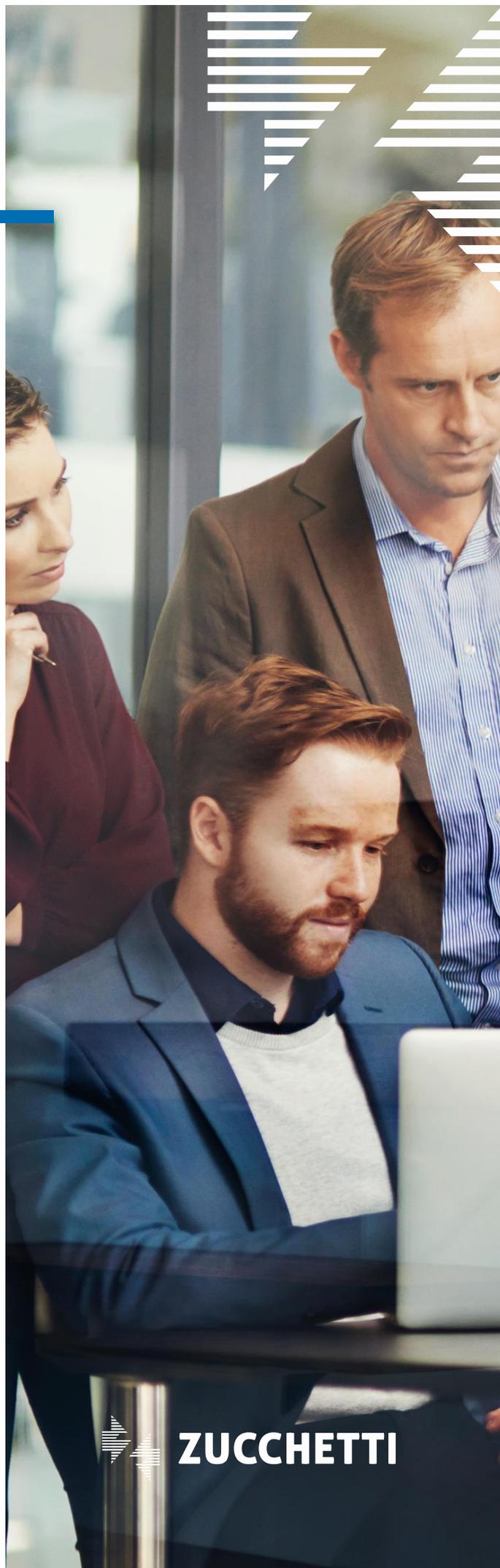
La soluzione

Per adempiere a quanto previsto dal Decreto Legislativo 83/2022 e per tutelare le attività da potenziali effetti indesiderati di possibili crisi aziendali, Zucchetti ha ideato **DigitalCFO, il software automatico per il controllo finanziario delle aziende e per la prevenzione delle crisi aziendali.**

DigitalCFO è il software completamente cloud, pensato per essere una sorta di “consulente” che permette di **avere sempre sotto controllo la situazione aziendale, ottimizzare la finanza dell'azienda, migliorare il rapporto banca/impresa e diagnosticare anticipatamente i sintomi di crisi aziendale.**

Tra le innumerevoli funzionalità, le più importanti consentono di:

- Istituire adeguati assetti di prevenzione crisi
- Evitare segnalazioni di crisi dai creditori pubblici
- Aderire alla Composizione Negoziata
- Analizzare automaticamente la centrale rischi di Banca d'Italia
- Calcolare lo score del medio credito centrale per ottenere nuovi finanziamenti garantiti dallo stato
- Calcolare il budget di tesoreria e analizzare i flussi di cassa prospettici
- Calcolare il Debt Service Coverage Ratio (DSCR)
- Conoscere e analizzare le performance economiche, finanziarie e patrimoniali aziendali con il modulo Key Performance Indicators (KPI)



ZUCCHETTI



I vantaggi

I **vantaggi** che derivano dall'utilizzo di DigitalCFO sono inoltre molteplici:

- **Fruizione da ogni luogo**, in qualsiasi momento e da qualsiasi dispositivo: grazie al servizio in cloud.
- **Protezione di soci e amministratori** grazie ai report a data certa: firmi digitalmente i report all'interno dell'applicazione.
- **Analisi completamente automatiche**: è sufficiente importare la visura di centrale rischi, il bilancio e inserire poche altre voci.
- **Importazioni dei dati di Centrale Rischi e bilanci immediati**: grazie agli appositi tool di lettura automatica dei documenti.
- **Report utili ed intuitivi**: gli algoritmi trasformano informazioni complesse in grafici, tabelle e consigli di facile lettura
- **Accesso multi-utente**: tutte le persone coinvolte nel processo decisionale possono accedere alla piattaforma allo stesso tempo.
- **Esperienza di utilizzo semplice ed intuitiva**: potrai utilizzare DigitalCFO sin da subito e ottenere le risposte che cerchi senza bisogno di leggere manuali.
- **Integrazione con qualsiasi gestionale**: grazie alla sua funzione di lettura automatica del file xbrl di bilancio.
- **Conformità alla legge**: DigitalCFO mette al riparo amministratori e imprenditori da responsabilità personali in caso di dissesto dell'azienda.



ZUCCHETTI



Via Solferino, 1 | 26900 LODI
T +39 0371/594.2444 |
market@zucchetti.it
zucchetti.it/digitalcfo

Il software che crea successo